

EMERGENZA CORONAVIRUS

CURA ITALIA: BISOGNA CAMBIARE!

LE PROPOSTE DELLA FILCAMS PER SOSTENERE IL LAVORO

CAMBIO APPALTO

La formulazione dell'art 19 del Decreto "Cura Italia" metteva a rischio esclusione dagli ammortizzatori i lavoratori che erano stati oggetto di un cambio appalto o di un trasferimento di ramo d'azienda dopo il 23 febbraio 2020.

La circolare INPS n. 47 del 28/03/2020 conferma una prima rispo-

sta alle richieste sindacali chiarendo che, ai fini dell'unico requisito richiesto ai lavoratori per il riconoscimento degli ammortizzatori, cioè quello di "essere alle dipendenze dell'azienda richiedente alla data del 23 febbraio 2020", si tiene conto delle assunzioni a seguito di cambio appalto e di trasferimento di azienda.

INTRODURRE LA CIGS CON CAUSALE COVID-19

È necessario introdurre la causale "Covid-19" anche per la CIGS relativa alle aziende commerciali con più di 50 dipendenti e per le imprese che versano il contributo CIGS e che lavorano con contratti di appalto in aziende aventi diritto alla CIGO e/o alla CIGS.

Il Decreto "Cura Italia" prevede per queste aziende, pur di grandi dimensioni e presenti su gran parte del territorio nazionale, il solo ricorso alla sola Cassa Integrazione in Deroga in capo alle singole Regioni.

Il chiarimento introdotto nella circolare INPS 47 del 28/03/2020 che permette alle aziende presenti in almeno 5 regioni di gestire la richiesta in capo al Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali non è sufficiente e non risolve il problema.

Per le centinaia di aziende del settore commerciale e non solo, poter utilizzare la CIGS con le stesse deroghe alla procedura ordinaria riconosciute oggi per la CIGO e il FIS, significa agevolare una gestione unica nel ricorso agli ammortizzatori, coerente con la dimensione e la natura delle imprese, e significa per i lavoratori la possibilità di avere in anticipo il pagamento del trattamento di integrazione salariale che non è invece prevista per la Cassa integrazione in Deroga (CIGD).

Se tale problema non trova soluzione si penalizzano migliaia di lavoratori sia per le tempistiche per accedere agli ammortizzatori sia per la garanzia di liquidità.

LAVORATORI DOMESTICI

È necessario includere tra i beneficiari della cassa integrazione in deroga i lavoratori domestici, fortemente danneggiati in questa fase per la sospensione o interruzione del proprio lavoro. L'esclusione di questi lavoratori, prevalentemente donne, rappresenta una ulteriore discriminazione nei trattamenti.

Questo problema è ancora più evidente per il lavoratori con con-

tratto di assistenza che prevede la convivenza, poiché il venir meno del rapporto significa anche privare il lavoratore dell'alloggio, in una situazione di restrizione della mobilità che impedisce il rientro nei paesi di origine. Problematica già sottoposta al Governo con Avviso Comune del 19 marzo 2020 tra delle parti sociali firmatarie del CCNL Lavoro Domestico.

LAVORATORI STAGIONALI DEL TURISMO E DEGLI STABILIMENTI TERMALI

Il messaggio INPS n 49 del 30 marzo 2020 conferma positivamente che possono accedere all'indennità una tantum di 600 euro tutti i lavoratori che hanno cessato involontariamente il rapporto di lavoro tra il 1 gennaio 2019 fino al 23 marzo 2020. Una prima risposta ma non sufficiente a garantire un reddito agli stagionali perché l'indennità è per il solo mese di Marzo e gli stanziamenti economici previsti dal DL 18/2020 rischiano di non coprire tutte le richieste.

Restano però esclusi dal trattamento, secondo la individuazione delle attività stagionali come fornita dall'INPS, molti lavoratori che devono essere assolutamente e tempestivamente recuperati: le cooperative di marinai di salvataggio; gli stagionali dei parchi di divertimento e parchi tematici; i lavoratori con contratto a termine

stagionale così come individuati dai Contratti Nazionali di Lavoro e dalla contrattazione di secondo livello; i lavoratori somministrati e i lavoratori nei servizi esternalizzati e quelli dell'indotto che operano, durante la stagione, nelle attività afferenti al settore turistico.

Ancora più evidente e urgente è ricercare le misure per dare continuità di reddito dal mese di Aprile.

Sono oltre 400mila i lavoratori stagionali del turismo e delle imprese termali che rischiano di non avere un'opportunità di lavoro nella stagione, fortemente compromessa per gli effetti dell'emergenza COVID-19 che, in condizioni normali, avrebbe visto l'avvio delle assunzioni tra il mese di marzo e luglio 2020.

CURA ITALIA: BISOGNA CAMBIARE!

LE PROPOSTE DELLA FILCAMS
PER SOSTENERE IL LAVORO

4000 LAVORATORI ESCLUSI DAL PROCESSO DI INTERNALIZZAZIONE SCUOLE STATALI

L'accesso al trattamento ordinario di integrazione salariale o assegno ordinario con causale "emergenza COVID-19" deve essere indicato anche per i lavoratori che sono stati esclusi dalla procedura di internalizzazione delle scuole statali, e che vedono permanere la loro posizione lavorativa in carico alle aziende che risultavano appaltatrici del servizio di pulizia e decoro negli istituti scolastici fino al 29 febbraio 2020, in attesa di trovare ricollocazioni stabili.

Sono circa 4000 i lavoratori per i quali, nell'ultimo incontro del 29 febbraio 2020 al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, non si è resa possibile la soluzione per la continuità occupazionale e reddituale. Oggi la possibilità di individuare una risposta è resa ancora più difficile nel contesto dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 con il rischio di lasciare i lavoratori in una condizione di ulteriore disagio economico e sociale che dobbiamo evitare.

AGENTI E RAPPRESENTANTI

La circolare INPS n. 49 del 30/03/2020 conferma una prima risposta alle richieste della Filcams chiarendo definitivamente che l'indennità una tantum pari a 600 euro per il mese di marzo, è riconosciuta alla categoria professionale degli agenti e rappresentanti di commercio. Tale Indennità è però ampiamente insufficiente a sostenere il red-

dito di questi lavoratori che, per la crisi dei settori in cui operano, continueranno a vedere una forte contrazione dell'attività lavorativa anche nel mese di Aprile e oltre. Per questo è necessario che il Governo preveda un ulteriore stanziamento al fine di garantire un sostegno continuativo in termini di reddito.

GARANZIA DEL REDDITO E CERTEZZA DEI TEMPI DI EROGAZIONE DELLE PRESTAZIONI

La Circolare INPS 48 del 29/03/2020 risolve uno dei problemi evidenziati dalla Filcams, stabilendo che non è più prevista la compilazione e trasmissione del modello "SR163". Questo significa che il lavoratore non dovrà compilare e validare tale modello presso la Banca o l'Ufficio postale per l'indicazione del proprio conto corrente su cui far accreditare la prestazione di sostegno al reddito.

Anche la Convenzione sottoscritta il 30 marzo 2020 alla presenza del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali tra ABI (Associazione Bancaria Italiana), CGIL-CISL-UIL e le Associazioni Datoriali va nella direzione di garantire liquidità ai lavoratori in tempi più rapidi. I lavoratori collocati in CIGD, FIS, CIGO potranno chiedere alle banche convenzionate un anticipo per un importo forfettario complessivo pari a 1.400 Euro parametrati a 9 settimane di sospensione a zero ore (ridotto proporzionalmente in caso di durata inferiore e da

riproporzionare per i part-time).

Il tema della continuità del reddito dei lavoratori collocati in ammortizzatore sociale resta al centro dell'azione della Filcams verso il Governo e nei confronti delle imprese. Per garantire tempestività e continuità è necessaria una maggiore responsabilità anche da parte delle imprese nel farsi carico di anticipare i trattamenti di integrazione salariale ai propri lavoratori, una condizione già prevista dalla normativa per l'assegno ordinario FIS e per la CIGO che abbiamo chiesto comunque di rafforzare e a cui chiediamo alle imprese di non sottrarsi.

La Convenzione raggiunta con l'ABI al punto 7 va nella giusta direzione e deve essere attuata in tempi rapidi ricercando le adeguate forme di garanzia alle imprese per favorire liquidità finalizzata ad anticipare le integrazioni salariali ai lavoratori.

MISURE STRAORDINARIE E URGENTI A SOSTEGNO DELLA FILIERA DEL TURISMO E DEL COMMERCIO NON ALIMENTARE

Se i dati indicano il rischio di una stagione turistica 2020 già compromessa, la capacità della filiera di riassorbire gli effetti causati dal Coronavirus può essere molto più prolungata anche in relazione al contesto europeo e internazionale. Per questo, è necessario individuare misure di sostegno e azioni straordinarie di medio/lungo periodo investendo sulla ripartenza della filiera del turismo, per recuperare quel contributo alla crescita del paese che il settore è riuscito a imprimere nel corso degli anni. Interventi di sistema volti a sostenere "i turismi" e le imprese, a partire da quelle dell'accoglienza, per mantenere il legame con i lavoratori e non disperdere le professionalità, per incentivare in prospettiva il ritorno "alla vacanza".

Gli effetti dell'emergenza epidemiologica e le misure volte a contenere il contagio hanno avuto, sin dai primi giorni, un impatto negativo anche sulle catene del commercio non alimentare. Il quadro evidente è dato dalla chiusura delle attività, con il ricorso agli ammortizzatori sociali per i lavoratori, con merci in stock già acquistate - in particolare per il settore fashion - difficilmente rivendibili, con il conseguente impatto sui fatturati. Perché si possa superare la situazione e investire sulla prospettiva di una ripresa, a garanzia della continuità occupazionale e della crescita, è necessario prevedere misure e interventi per supportare lo stato di crisi del settore della distribuzione non alimentare.

filcams.cgil.it

